

→ **Il rapporto del Consiglio d'Europa** chiama in causa il vincitore delle elezioni politiche

→ **Per il relatore** Dick Marty il commercio ai danni di serbi era controllato da uomini dell'Uck

Kosovo, traffico d'organi e droga Sotto accusa il premier Thaci

Sarà presentato oggi al Consiglio d'Europa un rapporto che accusa il premier Thaci e l'Uck di avere profonde radici criminali. Tanto da aver gestito persino un traffico di organi umani, con basi in Albania.

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

Un colpo di pistola alla testa, prima di finire sotto al bisturi per l'asportazione dei reni. Nulla di complicato sul piano chirurgico, perché non c'era da starsi a preoccupare del donatore, utilizzato come un contenitore usa e getta. Un traffico di organi dal sapore vagamente patriottico, nel Kosovo che usciva dalla guerra. A finire come carne da macello sono stati soprattutto serbi kosovari e albanesi «traditori», presi prigionieri dall'Uck del Serpente, il soprannome che aveva all'epoca Hashim Thaci, premier appena riconfermato dalle urne. Un rapporto che sarà presentato oggi al Consiglio d'Europa dallo svizzero Dick Marty - lo stesso dei voli della Cia - chiama direttamente in causa il numero uno di Pristina, come regista di una organizzazione criminale che ha gestito in Kosovo il traffico di droga, armi, donne e organi umani. Una contiguità assoluta tra attività criminale e politica, tra il gruppo della Drenica dell'Uck e i commerci più luridi nell'ex provincia serba diventata uno Stato-mafia nel cuore dell'Europa. Pristina, come sempre, nega. «Qualcuno vuole far del male al primo ministro».

Il rapporto di Marty si basa su testimonianze dirette di combattenti e affiliati dell'Esercito di liberazione del Kosovo, vittime, familiari di scomparsi, agenzie umanitarie, procuratori e funzionari di polizia di Pristina, della missione Onu Unmik, del Tribunale dell'Aja e della missione europea Eulex, servizi segreti, incluso il Sismi. È il frutto di due anni di lavoro per cercare di mettere a fuoco



Pristina Un manifesto del leader del partito democratico del Kosovo, Hashim Thaci

quanto nel 2008 il procuratore dell'Aja Carla Del Ponte scriveva nel suo libro «La caccia» sul traffico di organi umani lungo il confine tra

Desaparecidos

Appena finita la guerra sono spariti 95 albanesi e 375 tra serbi e rom

Kosovo e Albania. Ne viene fuori quello che in tutti questi anni si mormorava senza mai riuscire - né l'amministrazione Onu, né lo stesso Tribunale dell'Aja - ad inchiodare Thaci e la classe politica espressa dai clan criminali dell'Uck a responsabilità concrete. Più per mancanza di

volontà politica, che di prove, dice Marty. Quelle non le ha cercate sistematicamente nessuno, se non di recentela missione Eulex che manca però di uomini, mezzi e di un vero sostegno politico per ristabilire le regole della legge in un Paese che non sa più cosa siano.

LA DRENICA

Il gruppo della Drenica, la roccaforte politica di Thaci - la stessa regione dove oggi i suoi avversari politici gli contestano pesanti brogli elettorali - era il motore del commercio di organi umani. L'inchiesta ha individuato sei centri clandestini di detenzione in territorio albanese, dove finivano i civili rastrellati dall'Uck. Alcuni erano solo luoghi di transito,

RUSSIA

**Escalation xenofoba
Mosca sotto assedio:
mille fermati**

Oltre mille fermati, tremila poliziotti in tenuta antisommossa per le strade, allarmi-bomba, risse, tafferugli, sequestri di armi e coltelli, spari in aria con l'esercito pronto ad intervenire. Mosca ieri sembrava una città sotto assedio per la nuova escalation di sentimenti xenofobi e razzisti degli hooligan che sta dilagando nel Paese. Ad accendere la miccia è stato, una decina di giorni fa, l'omicidio di una fan dello Spartak, durante una rissa con un caucasico.

Foto Ansa